

mini, la prese per iscalata in istato di pace col favor della notte; senonchè i Ginevrini, svegliatisi a tempo, corsero all'armi, fecero man bassa de' nemici, ed uccisine una parte, fecero impiccare il resto come ladri notturni. Nel 1609 ecco novello tentativo di questo principe su Ginevra, che però riuscì quanto il primo infruttuoso. A' 25 aprile 1610 il duca di Savoia conchiuse a Brussol un trattato di alleanza col re Enrico IV contro la Spagna. Ma morto il monarca nel 14 maggio successivo, la reggente, di lui vedova, rinunziò agli impegni che il duca suo sposo avea presi col duca di Savoia, e cercò di collegarsi colla Spagna, locchè soffersse poca difficoltà. Il duca, derelitto, dovette spedire il figlio suo in Ispagna per umiliarsi ai piedi di Filippo III. Una nuova occasione sembrava presentarsi nel 1612 a Carlo Emmanuele d'ingrandire i suoi stati. Fu questa la morte di Francesco duca di Mantova, suo genero. Dacchè però ne fu reso consapevole, si pose in istato di far valere le sue pretensioni sul Monferrato. Fece quindi delle conquiste in questo paese; la Spagna ne lo arrestò, ond'egli entrava in contesa colla medesima nel 1614, e, spalleggiato dalla Francia, sostenne contro quella potenza una guerra di quattro anni, alla quale fu posto fine mercè un trattato, che fu sottoscritto nel 9 ottobre 1617 a Pavia. Per altro diffidando di Toledo governor di Milano, egli non si disarmò, nè restituì le piazze che aveva prese, se nonchè sul finire dell'aprile dell'anno successivo.

Nuovo disegno del duca di Savoia: nel 1619 avvenuta la morte dell'imperatore Mattia, egli si pose fra gli aspiranti alla di lui successione; senonchè essendosi Ferdinando d'Austria recato alla dieta di Francfort, prevalse sul suo rivale, ch'era a que' giorni assente. Sul cominciar del febbrajo 1623 l'ambasciatore del duca di Savoia e quello di Venezia conchiusero a Parigi una lega colla Francia contro la Spagna, rispetto alla Valtellina. A questa ne succedette un'altra nel 1624 fra le stesse potenze contro i Genovesi. Era scopo della Francia di tenere occupate le forze spagnuole in Italia, affinchè non potessero somministrare che deboli soccorsi nell'impresa della Valtellina. Il duca reclamava il marchesato di Zuccarello, venduto da Ferdinando II al miglior offerente, e di cui i Genovesi s'erano fatti